

* NOVA *

N. 81 - 11 OTTOBRE 2009

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

STAR PARTY ALLA CASA BIANCA

*Riprendiamo dal sito Internet dell'**Unione Astrofili Italiani** (www.uai.it) una comunicazione, di Fabio Pacucci, sullo Star Party alla Casa Bianca il 7 ottobre scorso, nell'Anno internazionale dell'Astronomia.*

Il filmato del discorso del presidente Obama è su YouTube, reperibile, insieme alla trascrizione inglese del testo, sul sito http://www.uai.it/web/guest/astronews/journal_content/56/10100/136140

Due frasi del presidente Obama sono molto significative: "All you need is a passion for science" ("Tutto quello di cui avete bisogno è la passione per la scienza"), rivolgendosi ai ragazzi presenti all'incontro, e "[...] astronomy also depends on the curiosity and the contributions of amateur astronomers" ("l'astronomia si basa anche sulla curiosità e sul contributo degli astrofili").

I leader carismatici sono sempre più rari; per lo spazio made in USA ad Obama più che i soldi servirebbe un'idea propulsiva per convincere manager e opinione pubblica nonostante la crisi, tipo guerra fredda per Kennedy negli anni '60: "we choose to go to the Moon and do other things, not because they're easy but because they're hard" ("abbiamo scelto di andare sulla Luna e di compiere altre imprese non perché sono facili, ma perché sono difficili").

Il Presidente Barack Obama è accolto da una folla di studenti, professori e astrofili nel cortile della Casa Bianca. Il suo discorso non dura a lungo, lui stesso si dice ansioso di iniziare le osservazioni al telescopio.

Prima di tutto, però, un doveroso saluto alle altre "stelle" della serata: John Holdren, il consigliere scientifico del Presidente (un fisico), l'amministratore della NASA Charles Bolden, Buzz Aldrin ("uno fra gli uomini che indubbiamente si sono avvicinati di più alle stelle"), la prima astronauta americana Sally Ride, la prima astronauta afro-americana Mae Jemison, uno degli specialisti della missione di riparazione verso il telescopio spaziale Hubble, John Grunsfeld.

Quindi, il Presidente elogia il lavoro degli astrofili con queste parole: "Certo, le ricerche astronomiche richiedono grandi investimenti e tecnologie d'avanguardia, ma l'astronomia si basa anche sulla curiosità e sul contributo degli astrofili." Il Presidente cita il caso di due giovanissimi studenti statunitensi autori di notevoli scoperte in campo astronomico.

Citando ancora il Presidente: "Dal momento in cui abbiamo mosso i primi passi sulla Terra siamo sempre stati affascinati dalle stelle. Per tutto questo tempo abbiamo costantemente cercato di svelare i misteri dell'Universo e cercare di capire il nostro ruolo nel Cosmo e dare un senso a tutto questo."

Barack Obama ricorda anche il quattrocentesimo anniversario dell'invenzione del cannocchiale da parte di Galileo. "Il primo ad essere costruito era solo tre volte più potente dell'occhio umano. Ma lui continuò a provare e a riprovare, finché non riuscì a costruirne uno trentatré volte migliore. Con questo scoprì i crateri lunari, i satelliti di Giove e confermò le teorie copernicane. Uno strumento simile, quattrocento anni dopo, ha effettuato la ripresa del cielo più profonda mai realizzata: si possono osservare 10.000 galassie, ognuna di queste contenente miliardi di stelle. E sarebbero necessarie 13 milioni di altre fotografie simili per mappare tutto il cielo. Ci sono moltissimi misteri ancora da scoprire e tanti problemi che gli studenti potranno risolvere."

Fabio Pacucci